


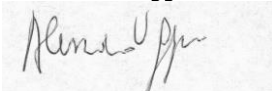
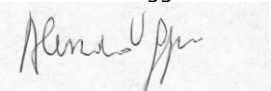


**Provincia di Varese
COMUNE DI GAVIRATE**

P.zza Matteotti, 8 - 21026 GAVIRATE (VA)
TEL. 0332/748222- FAX 0332/748292

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DEL DOCUMENTO DI PIANO
DELLA VARIANTE DEL PIANO DI GOVERNO DEL
TERRITORIO DEL COMUNE DI GAVIRATE (VA)**

SINTESI NON TECNICA

Num. Rif. Lavoro	16-163	N. copie consegnate		
	Data	Redatto (RT)	Revisionato (RC)	Approvato
rev00	31/07/2018	Dr. Barbara Raimondi 	dr. Geol. A. Uggeri 	dr. Geol. A. Uggeri 
rev01				
rev02				
Gruppo di lavoro	Dott. M. Serra			
Progettisti				
Nome file	16-163 vas variante pgt Gavirate_SNT.doc			



Idrogea
servizi S.r.l.
Società di ingegneria



Via Lungolago di Calcinате, 88 - 21100 Varese - P.IVA : 02744990124
Tel. 0332 286650 - Fax 0332 234562 - idrogea@idrogea.com - idrogea@pec.it
www.idrogea.com



SINTESI NON TECNICA

SOMMARIO

0	INTRODUZIONE	4
0.1	Normativa di riferimento	4
0.2	Definizione dello schema metodologico	5
0.3	Soggetti del procedimento.....	7
1	RISORSE AMBIENTALI.....	9
2	PREVISIONI DELLA VARIANTE DEL DOCUMENTO DI PIANO.....	11
2.1	Gli ambiti di trasformazione e di completamento in variante	11
2.2	Progetti strategici di assetto territoriale.....	12
2.3	Definizione della rete ecologica comunale.....	13
3	VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL DOCUMENTO DI PIANO.....	16



SINTESI NON TECNICA

0 INTRODUZIONE

0.1 Normativa di riferimento

Il **Dlgs 3 aprile 2006, n. 152**, che ha riformulato il diritto ambientale, costituisce, nella sua Parte II, l'attuale "legge quadro" sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la procedura per la valutazione dei piani e programmi che possono avere un impatto ambientale significativo, come modificato dal D Lgs n. 4/2008.

Tali normative recepiscono la **Direttiva Europea 2001/42/CE**, il cui obiettivo è garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, individuando nella Valutazione Ambientale Strategica lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La VAS si delinea dunque come un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulle tematiche ambientali delle azioni proposte (politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali, ecc.) in modo che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi (strategiche) del processo decisionale. Questo processo quindi garantisce che gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione di determinati piani e programmi, siano presi in considerazione e valutati durante la loro elaborazione e prima della loro adozione.

Per lo strumento di pianificazione la VAS rappresenta un processo di costruzione, valutazione e gestione del Piano o Programma, ma anche di monitoraggio dello stesso, al fine di controllare e contrastare gli effetti negativi impreveduti derivanti dall'attuazione di un piano o programma e adottare misure correttive al processo in atto.

La direttiva promuove inoltre la partecipazione pubblica all'intero processo al fine di garantire la tutela degli interessi legittimi e la trasparenza nel processo stesso; pertanto la direttiva prevede, in tutte le fasi del processo di valutazione, il coinvolgimento e la consultazione delle autorità "che, per le loro specifiche competenze ambientali, possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi" e del pubblico che in qualche modo risulta interessato dall'iter decisionale.

Anche la Regione Lombardia, che ha riformato il quadro normativo in materia di governo del territorio mediante l'approvazione della **Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio"** (B.U.R.L. n. 11 del 16 marzo 2005, 1° s.o.), che ha recepito i contenuti della Direttiva Europea 2001/42/CE; l'articolo 4, infatti, stabilisce che ogni variante allo strumento urbanistico debba essere sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La **Regione Lombardia** ha inoltre recentemente approvato la **DGR n.9/761 del 10/11/2010** "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di Piani e Programmi - VAS (art. 4, LR n. 12/2005; DCR n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n.8/6420 e 30 dicembre 2009, n.8/10971" che definisce lo schema operativo per le VAS del Documento di Piano del PGT nell'Allegato 1a.



SINTESI NON TECNICA

0.2 Definizione dello schema metodologico

Lo schema operativo che si intende adottare per la Valutazione Ambientale Strategica della Variante del PGT di Gavirate ricalca il processo metodologico procedurale definito dagli indirizzi generali redatti dalla Regione Lombardia, integrato secondo lo schema riportato nell'Allegato 1a della **DGR n.9/761 del 10/11/2010**.

Lo schema evidenzia come la VAS sia un "processo continuo" che affianca lo strumento urbanistico sin dalle prime fasi di orientamento iniziale, fino oltre la sua approvazione mediante la realizzazione del monitoraggio.

La **fase 0** di preparazione è stata attivata affidando gli incarichi per la redazione del PGT e della VAS e avviando il procedimento nel modo seguente:

Avvio del procedimento di Variante del PGT:

- mediante d.g.c. n. 45 del 26/08/2015;
- pubblicazione sul quotidiano LA PROVINCIA del 25/02/2016 e;
- pubblicazione sull'albo pretorio e sul sito web comunale a partire dal 26/02/2016;
- raccolta osservazioni mediante avviso del funzionario responsabile del settore tecnico pubblicato sull'albo pretorio dal 3/12/2015 al 30/01/2016 e dal 29/02/2016 al 15/03/2016.

Si è dato avviso dell'inizio del procedimento VAS con comunicazione delle autorità procedenti e competenti del 26/01/2018, pubblicato sul BURL del 28/02/2018.

La **fase 1** di "Orientamento" si conclude con la **prima Conferenza di Valutazione**. Il presente documento illustra i diversi temi analizzati e previsti nella fase di orientamento e da sviluppare nella fase successiva.

La **fase 2** di "Elaborazione e Redazione" prevede diversi momenti di incontro tra i professionisti incaricati per la stesura del PGT e della VAS, tra loro, con l'amministrazione comunale e con gli enti con competenze territoriali e ambientali se necessario.

Questi momenti di incontro e confronto tra le componenti tecniche della parte di pianificazione e della parte ambientale hanno la finalità di favorire lo sviluppo dello strumento urbanistico in linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientali; in particolare consentiranno una valutazione più ampia e meno settoriale del Documento di Piano fornendo un'analisi congiunta di aspetti ambientali, sociali ed economici.

Al termine di tale fase è prevista la redazione di una bozza del Rapporto Ambientale e del Documento di Piano che verranno opportunamente pubblicizzate e discusse nella seconda Conferenza di Valutazione.

La **fase 3** di "Adozione e Approvazione" prevede che al termine della Seconda Conferenza di Valutazione verrà redatto il Parere Motivato e successivamente, l'amministrazione provvederà all'adozione del PGT, del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi.

I documenti adottati verranno depositati e pubblicati on-line per consentire l'accesso agli atti da parte della popolazione e trasmessi agli enti (Regione, Provincia, ASL e ARPA).

Una volta ottenuta l'approvazione provinciale sarà possibile per l'amministrazione comunale predisporre il Parere Motivato Finale e approvare la documentazione integrata delle eventuali osservazioni.

La **fase 4** di "Attuazione e Gestione" costituisce una fase di controllo degli effetti del piano sul territorio e prevede la stesura di un piano di monitoraggio definito nel Rapporto Ambientale. Verrà data pubblicazione dei Rapporti Periodici di monitoraggio sul sito del comune, con cadenza da definire.



SINTESI NON TECNICA

Di seguito si riporta lo schema metodologico riportato nell'Allegato 1° della DGR 9/761.

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenze di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di p/p A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Decisione	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
PARERE MOTIVATO		
<i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>		
Fase 3 Adozione approvazione	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
PARERE MOTIVATO FINALE		
<i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>		
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) Il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica



SINTESI NON TECNICA

0.3 Soggetti del procedimento

Nella tabella sottostante vengono richiamati i soggetti coinvolti nel processo di VAS, in linea con le definizioni della direttiva comunitaria (art. 2), integrati in base alle DGR VII/6420 del 27/12/2007, DGR 10971/2009, DGR n.9/761 del 10/11/2010 e adattati alla realtà di Gavirate.

Tabella 1. Elenco dei soggetti coinvolti	
Definizioni	Soggetti
<u>Autorità procedente</u> Pubblica amministrazione (P.A.) che elabora lo strumento di pianificazione e ne attiva le procedure	Arch. Anna Casotto – Funzionario Ufficio Tecnico Comune di Gavirate
<u>Autorità competente per la VAS</u> Autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale	Arch. Gerardo Monte – Responsabile Ufficio Tecnico Comune di Gavirate
<u>Estensore del Piano di Governo del Territorio</u> Soggetto incaricato dalla P.A. proponente di elaborare la documentazione tecnica del PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole)	Arch. Fabrizio Ottolini Arch. Ekaterina Solomatin Arch. Laura Meroni
<u>Estensore del Rapporto Ambientale</u> Soggetto incaricato dalla P.A. per lo sviluppo del processo di VAS e per l'elaborazione del Rapporto Ambientale	Idrogea Servizi S.r.l. (Dr. Biol. B. Raimondi, Dr. Geol. A. Uggeri, Dott. M. Serra)
<u>Soggetti competenti in materia ambientale</u> Strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale	ATS Varese ARPA Varese Regione Lombardia, Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio Consorzio di gestione Parco Regionale Campo dei Fiori
<u>Enti territorialmente interessati</u> Enti territorialmente interessati a vario titolo ai potenziali effetti derivanti dalle scelte del PGT	Regione Lombardia Provincia di Varese Comunità Montana Valli del Verbano Comune di Varese Comune di Casciago Comune di Barasso Comune di Comerio Comune di Cuvio Comune di Cocquio-Trevisago Comune di Bardello Comune di Besozzo Comune di Biandronno Comune di Cazzago Brabbia Autorità di Bacino del Fiume Po



SINTESI NON TECNICA

Tabella 1.
Elenco dei soggetti coinvolti

Definizioni	Soggetti
<u>Pubblico</u> Singoli cittadini e associazioni di categoria e di settore	Singoli cittadini PRO-GAVIRATE ASSOCIAZIONE DEL SORRISO CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE MEDIO VERBANO AVIS LIONS CLUB GAVIRATE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIE E SECONDARIE STATALI SCUOLA MATERNA OLTRONA SCUOLA MATERNA VOLTORRE PARROCCHIA VOLTORRE PARROCCHIA GAVIRATE PARROCCHIA OLTRONA FONDAZIONE BERNACCHI ASSOCIAZIONE RUGHE ASSOCIAZIONE TERZA ETA' L'IMMAGINARIO C.C.S. COLLETTIVO CULTURA SPORT LA SPORTIVA CONFCOMMERCIO - ASCOMVARESE- Comitato del Centro Storico di Gavirate ASD CANOTTIERI GAVIRATE ATLETICA GAVIRATE A.C.S.V. VOLTORRE AMICI DI FIGNANO ASS. GRUPPO ALPINI CONFESERCENTI - per Mercato Europeo CORO VALTINELLA MINIBASKET PLAY DI RICO GYM FOR LIFE DANIONI VALENTINA PALLACANESTRO FEMMINILE GAVIRATE Paronelli U.P. GAVIRATE CALCIO JUDO CLUB AS DILETTANTISTICA SOC. CICLISTICA GAVIRATESE Tellatin Arnaldo A.S.D. ARMONIA YAMATO AMICI SPORTIVI VOLTORRESI Calzi Fiorenzo GINNASTICA GAVIRATE Ossola Fiorenza CP CALCIO GAVIRATE

Il processo di partecipazione integrata alla VAS del Piano di Governo del Territorio di Gavirate è inteso sviluppato nell'ambito degli incontri previsti in sede di procedimento VAS (prima e seconda conferenza).



SINTESI NON TECNICA

1 RISORSE AMBIENTALI

I potenziali recettori ambientali della variante in oggetto e individuati in fase di scoping sono sinteticamente richiamati nella tabella seguente:

TEMATICHE VARIANTE	RECETTORE/TEMATICA AMBIENTALE POTENZIALE
Minimizzazione del consumo del suolo, orientando gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse;	Suolo (qualità/utilizzo/limitazioni geologiche)
Revisione dimensionale ed organizzativa di talune Aree di Trasformazione	Vincolo idrogeologico Reticolo idrico Aree agricole Aree boscate Rete ecologica
Revisione del trend di crescita della popolazione	Risorse idriche (bilancio idrico) Capacità depurative (rete fognaria) Rifiuti
Semplificazione della disciplina per i Sistemi insediativi di pregio	Fauna
Premialità ambientale legata al miglioramento dei consumi energetici, idrici e alla riduzione di emissioni nell'ambiente, da disciplinare nel Piano delle Regole	Risorse idriche (bilancio idrico) e consumi energetici
Individuazione rete ecologica locale	Rete Ecologica Regionale (RER) Rete Ecologica Provinciale (REP) Corridoio Campo dei Fiori-Ticino/Contratto di rete
Integrazione Normativa Parco Campo dei Fiori	Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Aree ZPS/ZSC

I **macrorecettori ambientali** potenzialmente interessati dalla variante in parola possono essere dunque individuati in:

- ✓ **SUOLO (fattibilità geologica)**
- ✓ **SUOLO (consumo e dimensionamento del Piano)**
- ✓ **RETICOLO IDRICO**
- ✓ **RISORSE IDRICHE**
- ✓ **RETE FOGNARIA**
- ✓ **RIFIUTI**
- ✓ **MOBILITÀ**



SINTESI NON TECNICA

- ✓ **AMBITI AGRICOLI**
- ✓ **AREE BOScate**
- ✓ **PRESENZA DI AREE NATURALI PROTETTE/AREE DELLA RETE NATURA 2000 (SIC/ZPS)**
- ✓ **RETE ECOLOGICA**

Nel Rapporto Ambientale per ciascun macrorecettore sono stati riportati i principali dati/elementi disponibili.

Dal momento che il Comune di Gavirate ospita e/o è limitrofo ad Aree della Rete Natura 2000 la variante proposta è stata oggetto di uno specifico Studio di Incidenza allegato al rapporto Ambientale e che verrà valutato dagli Enti Gestori delle Aree Natura 2000 interessate.



SINTESI NON TECNICA

2 PREVISIONI DELLA VARIANTE DEL DOCUMENTO DI PIANO

2.1 Gli ambiti di trasformazione e di completamento in variante

Come delineato nella "Relazione di Piano – Quadro Progettuale" del Documento di Piano e qui semplicemente richiamato, tra le alternative di pianificazione percorribili ossia quella di riconferma della pianificazione urbanistica vigente, quella di riformulazione ex-novo delle ipotesi di assetto territoriale e quella di revisione/riformulazione degli indirizzi progettuali e della disciplina del PGT vigente la variante proposta ha percorso quest'ultima alternativa.

Per quanto riguarda gli Ambiti di trasformazione, analizzati in dettaglio nel Rapporto Ambientale, si sono attuate le seguenti revisioni:

AT PGT vigente	VARIANTE PGT
AT1	AT1 Selezione, all'interno dell'originario AT della sola area libera dimensionalmente più significativa
AT2	AT2 Ambito confermato, rivisto in termini di disciplina e previsioni insediative: rimodulazione della disciplina urbanistica e progettuale di dettaglio.
AT3	AT3 Ambito confermato, rivisto in termini di disciplina e previsioni insediative: rimodulazione della disciplina urbanistica e progettuale di dettaglio.
AT4	AT4 Ambito confermato, rivisto in termini di disciplina e previsioni insediative: rimodulazione della disciplina urbanistica e progettuale di dettaglio.
AT5	Ambito stralciato
AT6	AT5 Ambito ridotto alla luce delle intervenute attuazioni di una parte delle previsioni. Revisione dell'originaria disciplina.
AT7	AT6 Ambito ridotto alla luce dei vincoli di natura sovraordinati presenti
AT8	AT7 Porzione dell'originario Ambito AT8. Rivisitazione dei contenuti della pianificazione previgente lasciandone comunque inalterati gli obiettivi.
AT8	AT8 Porzione dell'originario Ambito AT8
AT11	AT9 Riduzione dell'ambito, rivisto sia in termini di disciplina e previsioni insediative sia in termini di ruolo (a supporto della fruizione del ago di Groppello)

Il Rapporto Ambientale su alcuni ambiti delineati ha formulato alcune proposte integrative qui di seguito riepilogate:

- **AT1:** Si evidenzia l'opportunità di introdurre prescrizioni circa eventuali specie vegetali compatibili, prevedendo l'utilizzo di specie autoctone ed ecocompatibili ed escludendo in ogni caso le conifere (ad eccezione di *Pinus sylvestris*), estranee al piano climatico e paesaggistico di riferimento e le specie delle "Lista nera" del territorio lombardo ai sensi della LR10/2008, il cui elenco è contenuto nella DGR VIII/7736 del 24 luglio 2008 (allegato G).
- **AT3/AT4:** Si evidenzia l'opportunità, data la vicinanza al Parco del Ciussit, di introdurre prescrizioni circa eventuali specie vegetali compatibili, prevedendo l'utilizzo di specie autoctone ed ecocompatibili ed escludendo in ogni caso le conifere (ad eccezione di *Pinus sylvestris*), estranee al piano climatico e paesaggistico di riferimento e le specie



SINTESI NON TECNICA

delle "Lista nera" del territorio lombardo ai sensi della LR10/2008, il cui elenco è contenuto nella DGR VIII/7736 del 24 luglio 2008 (allegato G).

- **AT5:** Si evidenzia l'opportunità di introdurre prescrizioni circa la presa in carico del contenimento della specie esotica invasiva *Ludwigia grandiflora*, qualora presente, ai sensi della LR10/2008.
- **AT6:** Si evidenzia l'opportunità, data l'adiacenza al Rio Nosè o Chignolo di introdurre prescrizioni circa eventuali specie vegetali compatibili, prevedendo l'utilizzo di specie autoctone ed ecocompatibili ed escludendo in ogni caso le conifere, estranee al piano climatico e paesaggistico di riferimento e le specie delle "Lista nera" del territorio lombardo ai sensi della LR10/2008, il cui elenco è contenuto nella DGR VIII/7736 del 24 luglio 2008 (allegato G).
- **AT7:** Si evidenzia l'opportunità, data l'insistenza sul Cavo Fontanone di introdurre prescrizioni circa eventuali specie vegetali compatibili, prevedendo l'utilizzo di specie autoctone ed ecocompatibili ed escludendo in ogni caso le conifere, estranee al piano climatico e paesaggistico di riferimento e le specie delle "Lista nera" del territorio lombardo ai sensi della LR10/2008, il cui elenco è contenuto nella DGR VIII/7736 del 24 luglio 2008 (allegato G).
- **AT9:** Si evidenzia l'opportunità, data la localizzazione in un contesto paesaggistico particolarmente sensibile di introdurre prescrizioni circa eventuali specie vegetali compatibili, prevedendo l'utilizzo di specie autoctone ed ecocompatibili ed escludendo in ogni caso le conifere, estranee al piano climatico e paesaggistico di riferimento e le specie delle "Lista nera" del territorio lombardo ai sensi della LR10/2008, il cui elenco è contenuto nella DGR VIII/7736 del 24 luglio 2008 (allegato G). Potrebbero essere anche inserite specie tipiche del paesaggio agrario tradizionale (gelsi e/o altri alberi da frutta).

2.2 Progetti strategici di assetto territoriale

Il Documento di Piano individua, inoltre, alcuni progetti strategici di assetto territoriale, riconosciuti come prioritari per la valorizzazione del territorio comunale.

La finalità definite da Documento di Piano sono:

- Organizzazione e potenziamento prioritari del tessuto urbano in punti ritenuti strategici (comparto Istituto Edith Stein e asse di collegamento con la Stazione di Gavirate Verbano, sistema della centralità di Gavirate centro, ambito del chiostro di Voltorre, ambito di potenziamento del nucleo urbano di Groppello;
- Organizzazione e potenziamento del sistema di relazioni tra sistema insediativo e ambito del Lago di Varese;
- Organizzazione e potenziamento del sistema di relazioni tra sistema insediativo e Parco regionale del campo dei Fiori (porte di accesso).

Questi progetti intendono delineare gli obiettivi di valorizzazione, connessione e mutuo sostegno dei principali elementi di caratterizzazione e vocazione del territorio comunale, costituiti dalla centralità urbana di Gavirate Centro, dall'asse Edith Stein-Gavirate Verbano (già perseguito dal PGT vigente per il tramite dell'ex AT1), dall'ambito del Chiostro di Voltorre, dal sistema turistico/fruitivo/ambientale del Lago di Varese del Lido di Gavirate ma anche del Lago di Groppello, dal sistema escursionistico/fruitivo/ambientale del Parco Regionale del Campo dei Fiori (porte di accesso strutturate dal sistema urbano al sistema escursionistico).

I progetti strategici individuati costituiscono il riferimento (puramente indicativo e non conformativo dal punto di vista del regime giuridico dei suoli) per:



SINTESI NON TECNICA

- l'attuazione di dettaglio degli Ambiti di trasformazione da essi coinvolti;
- l'ulteriore implementazione operativa delle previsioni e della disciplina del Piano delle regole e del Piano dei Servizi;
- il campo d'azione proprio dell'Amministrazione Comunale per funzioni amministrative estranee alle competenze del PGT ma strettamente connesse all'organizzazione e al funzionamento del territorio (programmazione e progettazione lavori pubblici, regolamentazione viaria e della sosta, gestione dei servizi, ecc...)

Nel rapporto Ambientale vengono riassunti gli elementi caratterizzanti i vari Progetti strategici, così come riportati nella "Relazione di Piano – Quadro Progettuale" del Documento di Piano.

Come per gli Ambiti di Trasformazione anche per i Progetti Strategici il Rapporto Ambientale ha eventualmente evidenziato ulteriori indicazioni di attenzione ambientale nate nell'ambito delle analisi svolte per la redazione del Rapporto Ambientale e qui di seguito riepilogate:

Progetto strategico Gaviate Lido: Si evidenzia l'opportunità di introdurre prescrizioni circa la presa in carico del contenimento della specie esotica invasiva *Ludwigia grandiflora*, qualora presente sul fronte dell'area PCT2, ai sensi della LR10/2008. Per quanto riguarda il proposto ampliamento del sistema escursionistico del Lago verso Est, anche di supporto all'anulare del Lago dei tratti affiancati alla SP1. Allo stato attuale di definizione della proposta non si ravvisano tuttavia criticità evidenti che potrebbero essere meglio esplorate a fronte di una maggiore definizione della proposta.

Progetto strategico di Gropello: Lo schema di progetto strategico riporta tre aree per la fruizione a Lago collegate tra loro da un percorso pedonale sull'acqua. La prima area fruitiva è esistente ed è prospiciente un edificio di ristorazione, la terza coincide con un'area di proprietà comunale dove è collocata una stazione di sollevamento della rete fognaria e quella intermedia è collocata in un punto ove ora a lago è presente un'area boscata riferibile ad una alnetta (habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE). Non appare critico il passaggio del percorso pedonale sull'acqua in posizione prospiciente l'alnetta mentre desta perplessità il suo eventuale arretramento per la creazione di una spiaggia fronte lago.

2.3 Definizione della rete ecologica comunale

Il Piano ha affrontato il tema della salvaguardia e della ricostituzione delle residue direttrici connettive riprendendo le ipotesi di pianificazione sovraordinata della REP e dello schema di Rete Ecologica Campo dei Fiori – Ticino, approvato con DGP PV 56 del 05.03.2013.

Rispetto al perimetro di riferimento dello Schema di rete ecologica Campo dei Fiori – Ticino il DdP e a cascata il PdR e PdS effettua una proposta di ripermetrazione che nasce dall'analisi puntuale delle porzioni edificate o edificabili comprese in tale perimetro e dall'individuazione di opportunità di ampliamento in corrispondenza di alcuni varchi strategici. È questo il caso delle seguenti principali direttrici di connessione ambientale principale:

- il corridoio ambientale presente tra via Preja e il nuovo insediamento commerciale presente sulla SP1, parte della struttura della rete ecologica Ticino Campo dei Fiori, ancora sufficientemente integro;
- il corridoio ambientale tra Voltorre e la località Beut, lungo via Case nuove, maggiormente eroso dal punto di vista della continuità ambientale.

Per questi due varchi/corridoi, il PGT prevede anche un leggero incremento delle aree periurbane da includere nello Schema di Rete Ecologica Campo dei Fiori – Ticino (si veda per dettagli la tavola del Documento di Piano A3.2a riportata in stralcio anche nella Tavola 6 del presente Documento)



SINTESI NON TECNICA

Coerentemente con le indicazioni della rete Ecologica Campo dei Fiori - Ticino, la rete ecologica comunale ricomprende, poi, le residuali porzioni dei corridoi presenti sul territorio comunale (via 5 Piante e del Bardello) che acquistano maggiore significato all'esterno del territorio comunale.

Rispetto alle aree di transizione tra quanto incluso nello Schema di Rete Ecologica Campo dei Fiori - Ticino e le aree a Lago e/o di confine con il Parco Regionale Campo dei Fiori il PdR e il PdS dettegheranno eventuali porzioni strategiche da includere ulteriormente in suddetto Schema.

Elemento di particolare importanza è l'inclusione, nella rete Ecologica Comunale, delle precedenti Aree di Compensazione del PGT vigente (allora dotate di diritti edificatori da trasferire altrove in cambio dell'inedificabilità perpetua delle aree). Considerata la loro appartenenza al sistema rurale locale (peraltro già riconosciuto dal PGT vigente, che ne perseguiva l'inedificabilità assoluta) e il ruolo ambientale e paesistico innegabilmente svolto dalle stesse, anche come direttrici importanti di penetrazione ambientale all'interno del tessuto urbano consolidato, la Variante valuta più coerente ed equo riconoscerne l'effettiva natura rurale. In ciò superando, anche, il tema della loro gestione futura, che resta pienamente nel campo d'azione della conduzione agricola utile, in tali contesti, anche quale funzione di presidio delle componenti ambientali ed identitarie del territorio.

Questi elementi costituiscono la struttura della Rete Ecologica Comunale individuata dalla tavola A3.2 del DdP. Le scelte di piano contenute nella tavola della REP evidenziano gli elementi di connessione, i varchi e gli altri elementi costitutivi individuati sulla base delle classificazioni provinciali (core, area primaria e secondaria, zone di completamento e zone tampone, varchi) e delle valutazioni espresse dal PTCP.

A questi elementi il PGT aggiunge, quali parti costitutive della rete ecologica locale, il sistema del verde urbano e delle porzioni di territorio che pur non svolgendo una funzione ecologica e ambientale in senso stretto partecipa ad innalzare il livello di qualità ambientale del tessuto insediativo e i suoi gradi di connessione con il sistema ambientale. Questi elementi sono il sistema del verde pubblico urbano e i principali elementi di qualità del verde privato di connotazione storica o di alto livello ambientale.

Il Piano dei servizi implementa le specifiche norme di tutela degli elementi della rete ecologica, soprattutto di quelli più sensibili e sottoposti a progressivi processi di erosione in quanto non sottoposti a regime di specifica tutela.

Le azioni di tutela e valorizzazione, tuttavia, coprono un orizzonte più ampio di quello delineato dalla Carta della Rete Ecologica Comunale (Tav A.3.2 del DdP). Le aree rurali vengono infatti salvaguardate nella loro vocazione agricola, silvo-forestale e ambientale anche attraverso l'apparato normativo e cartografico del Piano delle regole e del Piano dei Servizi, caratterizzati dal carattere conformativo delle loro previsioni.

L'individuazione degli ambiti di tutela del Lago di **Varese e del Bardello** (soggetti ai vincoli di tutela di cui al D.Lgs. 42/2004) nonché il regime di tutela del reticolo idrico minore consentono di declinare opportune azioni all'interno del Piano delle Regole volte ad evitare gli usi impropri del territorio (anche sul versante agricolo), favorire la formazione di un sistema fruitivo, riqualificare le puntuali emergenze riscontrate (tra cui Cà de Monti).

La rete ecologica comunale individuata dalle tavole di PGT, con particolare riferimento alla tavola A.3.2 del Documento di Piano e alla cartografia del Piano dei Servizi, è elemento



SINTESI NON TECNICA

strutturale del sistema paesistico comunale. Nel Piano dei servizi è indicata la normativa di tutela generale e specifica delle aree ricomprese nella rete ecologica comunale.

Il Piano dei Servizi individua inoltre le aree urbane che partecipano alla formazione del sistema verde locale, di supporto alla rete ecologica comunale pur non facendone parte. Per esse il PdS detta specifiche norme di salvaguardia e di utilizzo.



SINTESI NON TECNICA

3 VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Per ciò che concerne il dimensionamento di Piano la variante proposta prevede una diminuzione del carico insediativo, andando dunque in direzione di una diminuzione di consumo di suolo e in una pressione minore sull'utilizzo delle risorse idriche e capacità depurative del sistema fognario.

Per ciò che concerne gli Ambiti di Trasformazione il presente Rapporto Ambientale ritiene congruo integrare le schede d'Ambito con prescrizioni circa le specie vegetali da utilizzare ove pertinente, e/o presa in carico della gestione di specie vegetali lacuali invasive e per ciò che concerne i Progetti Strategici viene suggerita una attenzione alla previsione di un'area fruitiva a lago nella frazione di Gropello attualmente occupata da una formazione boscata riconducibile ad alneto, habitat ai sensi della DIR 92/43/CEE.

Per ciò che concerne la definizione della Rete Ecologica Comunale e della proposta di ripermetrazione locale della Rete Campo dei Fiori – Ticino si dà atto dell'analisi puntuale realizzata nell'ambito del DdP, nella ricognizione degli elementi esogeni interclusi e nell'identificazione di quelli invece con significato di implementazione e rafforzamento (diversi varchi e sponde del Fiume Bardello). Il valore della Rete Ecologica e in ogni caso degli elementi ambientali di pregio viene rafforzato dall'apparato normativo espresso nel Piano delle Regole e Piano dei Servizi per come resi disponibili in forma di bozza allegati alla proposta del Documento di Piano. In particolare le prescrizioni inerenti le aree agricole (che vanno a regolare le recinzioni, le edificazioni sparse, etc.) e le aree a lago (limitati ampliamenti edificatori a fronte della cessione della fascia di 20m a lago) appaiono particolarmente in linea con le esigenze di deframmentazione territoriale e rafforzamento reale delle connessioni ecologiche.

Per ciò che concerne l'ampliamento del sistema escursionistico del Lago verso est, anche di supporto all'anulare del Lago dei tratti affiancati alla SP1 incluso nel Progetto Strategico di Gavirate Lido non si ravvisano allo stato attuale di definizione della proposta criticità evidenti.

Per aumentare la sostenibilità ambientale del Piano il Rapporto Ambientale ha elaborato alcune proposte complementari di maggiore dettaglio circa le specie vegetali da utilizzare e/o la presa in carico di vegetazioni di tipo invasivo.

Lo Studio di incidenza della variante, necessario in quanto il Comune di Gavirate ospita e/o è limitrofo ad aree appartenente alla rete Natura 2000 è stato consegnato agli Enti Gestori delle aree per l'espressione della Valutazione di Incidenza.